

Maltempo I problemi nella sede di Fondotoce non hanno fermato il gruppo di Francesco Cotti

«Al lavoro anche se allagati»

Giornate difficili per la Protezione civile del Vco

VERBANIA - Nello scorso fine settimana una squadra della Protezione civile del Verbano Cusio Ossola è partita alla volta di Garessio in provincia Cuneo dove il maltempo ha creato gravi problemi alla popolazione e un notevole dissesto geologico. La solidarietà non si ferma; certo con qualche scarica di adrenalina. Ma la passione e l'impegno al servizio delle comunità colpite nelle situazioni di difficoltà e di grave disagio sono più forti e gratificanti di tutto il resto. Dopo la ventennale gestione di Stefano Barassi, da luglio il nuovo responsabile provinciale della Protezione civile è **Francesco Cotti**, 54 anni, frontaliere, lavora Bellinzona, due figli e un impegno anche nella Croce verde. Dopo una giornata di lavoro nel Ticino lo troviamo nella sede, accanto agli uffici della Provincia al Tecnoparco di Fondotoce con altri collaboratori a vedere di sistemare mezzi e attrezzi di lavoro, nei locali colpiti dal maltempo nella notte tra il 2 e il 3 ottobre. Ha l'entusiasmo del ragazzo consapevole delle scelte che comportano sacrifici. Dice: «Sinistrati ma anche pronti ad aiutare in quella notte un automobilista in difficoltà. Eravamo allagati ma non ci siamo sottratti all'uscita. Sono arrivate squadre da Novara e Torino, così siamo intervenuti nella bassa Ossola, partendo da Vogogna, Premosello e Pallanzeno. Con la moto d'acqua ad Ornavasso. Coadiuvati anche dai Vigili del fuoco. Siamo poi saliti a Formazza nella frana ormai storica. Fare il vo-

lontario è certamente faticoso, a volte sembra difficile incastrare tutti gli impegni. Adesso poi che il lavoro di ognuno di noi è diventato qualcosa di fragile. Ad andare avanti ci spinge anche una motivazione particolare. La Protezione civile regionale è un fiore all'occhiello del Piemonte. Siamo stati nel 2009 all'Aquila ma anche ad Haiti e in Mozambico. Nel Vco i volontari sono 400 divisi tra squadre comunali e squadre di prima partenza. Dove c'è bisogno ci siamo. La legge del terzo settore prevede un avvicendamento nelle cariche; ed io sono volontario da diversi anni. Così mi hanno scelto».

Girando all'esterno degli uffici del Tecnoparco, la situazione è desolante. Cartoni sono ammassati un po' ovunque. Da che parte incominciare per sistemare decentemente l'area: questo sembra il primo pensiero. Ma gli uomini della Protezione civile sanno rimboccarsi le maniche e non perdersi d'animo. Nei capannoni riconosciamo l'avvocato **Andrea Furhmann** e un volontario che aveva girato Verbania a raccogliere libri da destinare alla biblioteca di Macerata. Un'iniziativa ideata dalla professoressa Rita Nobile. Dove c'è un bisogno sociale, nuovo o vecchio che sia, è altamente probabile che nasca un tentativo di risposta che fa leva sulle risorse delle comunità e dei cittadini. Specialmente quando si tratta di bisogni per i quali le soluzioni vanno create attraverso l'impegno e l'attivazione delle energie di quanti ne vivono più direttamente le conseguenze. Il criterio della prossimità in molti casi è la scintilla che provoca la mobilitazione, perché rende consapevole del fatto che spesso le soluzioni non si possono aspettare ma vanno create.

Fausto Reschigna



Cotti (al centro) con alcuni volontari della Protezione civile